

## ***Raccomandazioni “Clustering con obiettivi sociali”***

### ***8.1 Riconoscimento generale del valore aggiunto del clustering con obiettivi sociali***

La creazione dei cluster con obiettivi sociali è un concetto abbastanza nuovo, che deve essere ulteriormente sviluppato e promosso a tutti i livelli della società e da parte di tutti gli attori. Le amministrazioni locali e nazionali dovrebbero riconoscere il grande potenziale riconducibile ai processi di mutualizzazione, così come sono stati proposti dai partner del progetto DESEO. Essi aggiungono valore al concetto tradizionale di clustering che si focalizza soprattutto sugli obiettivi e gli interessi economici dei partner del cluster. La loro filosofia di cluster orientato alla democrazia, promossa dall'economia sociale e da altri attori, riveste una particolare importanza.

Inoltre, le autorità locali, nazionali ed europee non possono che accogliere con grande soddisfazione la prospettiva di nuove iniziative locali per l'inclusione sociale, basate soprattutto sulle risorse dei loro stessi partner.

Il nuovo concetto di cluster dovrebbe essere introdotto nell'elaborazione di iniziative e programmi di sensibilizzazione in diversi ambiti e su diversi versanti, ad esempio, quello dell'imprenditorialità e della responsabilità sociale delle imprese, della lotta alla discriminazione o dei partenariati.

Le organizzazioni e gli attori del settore dell'economia sociale dovrebbero, a loro volta, essere aperti alla cooperazione con altre imprese tradizionali e con il settore pubblico.

### ***8.2 Adeguamento del quadro legislativo***

La legislazione e le misure derivanti, che riguardano aspetti quali i partenariati pubblico-privato, la promozione delle pari opportunità, l'imprenditorialità o gli appalti pubblici, dovrebbero essere adeguate per offrire condizioni e incentivi migliori alla creazione dei cluster. Le autorità locali, ad esempio, potrebbero promuovere servizi basati sui processi di

clustering quando assegnano gli appalti. La costituzione di cluster con obiettivi sociali può diventare un criterio di aggiudicazione nelle gare di appalto, giusto per dare un esempio.

A volte, tuttavia, i testi legislativi *in quanto tali* non hanno bisogno di essere adeguati. Essi sono già in grado di offrire tutto un ventaglio di opportunità per promuovere i valori sociali nei processi di creazione dei cluster. Ciononostante, le autorità locali potrebbero non sentirsi in grado di interpretare correttamente queste regole e, in tal caso, occorrerebbero dei chiarimenti. Per fare ciò, si potrebbe ricorrere alla pubblicazione di linee direttrici per l'attuazione concreta della legislazione pertinente, a seminari organizzati ad hoc per gli amministratori locali, ecc. Potrebbe essere interessante, ad esempio, integrare il tema dei cluster aventi obiettivi sociali nei seminari sui criteri di qualità negli appalti pubblici destinati alle autorità locali, secondo quanto annunciato dalla Commissione per i prossimi anni.

### ***8.3 Promuovere altre forme di cooperazione e condivisione delle risorse***

I patti territoriali, i consorzi e le *società cooperative di interesse collettivo (SCIC)* offrono già preziosi esempi di buone prassi in materia di condivisione delle risorse delle imprese dell'economia sociale, delle autorità locali e di altri attori con obiettivi che non siano solo puramente economici.

La loro sperimentazione in altre città e regioni potrebbe incoraggiare i soggetti locali ad intensificare i rapporti di rete e a voler sperimentare loro stessi i processi di clustering.

Finora, esempi di queste forme di cooperazione esistono soltanto in alcuni Stati membri. Tuttavia, i patti territoriali sono stati portati avanti con successo, anche oltre il periodo durante il quale sono stati finanziati dalla Comunità europea. Le SCIC sono ancora abbastanza recenti, ma in Francia iniziano ad essere costituite e sperimentate da un numero crescente di soggetti locali.

Sembra quindi utile diffondere le informazioni su queste forme di collaborazione in tutta l'Europa per incoraggiare le autorità ed altri attori locali a seguire questi esempi nei partenariati locali. Andrebbe promossa la creazione di reti di cluster con obiettivi sociali, che potrebbero assicurare la costituzione di una "riserva" europea di esperienze sulla creazione di cluster con un valore aggiunto. Queste reti sarebbero inoltre in grado di convalidare e diffondere regolarmente gli standard minimi e i modelli europei per la creazione dei cluster, in ambiti come quello delle pari opportunità.

#### ***8.4 Riconoscimento e promozione dell'economia sociale ed altre iniziative basate sulla solidarietà***

L'economia sociale ha un importante ruolo da svolgere nella sperimentazione e nella realizzazione di cluster per le pari opportunità e di forme correlate di cooperazione locale con un valore aggiunto sociale, come le società cooperative di interesse collettivo o i patti territoriali.

Le attività di una struttura dell'economia sociale sono basate in larga misura sui processi di condivisione tra i suoi membri. I principi della cooperazione e della ripartizione degli oneri molto spesso prevalgono su atteggiamenti puramente competitivi e orientati al profitto.

Inoltre, già esistono diverse forme di cooperazione tra i vari attori dell'economia sociale, basate sulla condivisione delle risorse. Esse hanno gettato le basi anche per lo sviluppo di altre iniziative (dell'economia sociale) basate sulla solidarietà, come le cooperative di garanzia fidi, i fondi di garanzia, ecc.

L'economia sociale, avendo interessi orientati verso la comunità e molteplici obiettivi, legati ai diversi aspetti dello sviluppo locale sostenibile, ha potuto già dimostrare la propria capacità di stringere alleanze con altri attori locali, come le autorità locali, le piccole e medie imprese o le iniziative dei cittadini.

È quindi essenziale che l'economia sociale sia riconosciuta dagli attori locali, nazionali ed europei in quanto importante attore socioeconomico, forza trainante e banco di prova di iniziative innovative come la creazione dei cluster per le pari opportunità. Non soltanto le grandi strutture, ma anche le imprese dell'economia sociale di piccole dimensioni dovrebbero ottenere una maggiore visibilità in veste di promotrici dei valori fondamentali, della cooperazione e del benessere sociale.

Misure correlate dovrebbero accompagnare passo dopo passo la diffusione delle informazioni *sul* e la promozione *del* finanziamento basato sulla solidarietà che può, non da ultimo, costituire un importante pilastro per le iniziative di cluster sulle pari opportunità.

#### ***8.5 Maggiore visibilità delle nuove forme di cooperazione locale***

Un contributo importante da parte delle istituzioni locali, nazionali ed europee alla promozione dei cluster (dell'economia sociale) per le pari opportunità e a simili forme di cooperazione consiste nel garantire loro la massima visibilità. L'esperienza dei partner del progetto DESEO ha dimostrato che questi tipi di azioni sono indispensabili quando servono a

consolidare il partenariato del futuro cluster ma anche, e soprattutto, quando nasce l'esigenza di individuare nuovi partner e ulteriori risorse.

Per i cluster più piccoli può essere difficile realizzare attività intense di sensibilizzazione e raggiungere i potenziali partner, sebbene essi possano essere in grado di mettere a disposizione una valida esperienza nei processi di clustering. Le autorità locali, ad esempio, potrebbero rendere disponibili mezzi di comunicazione più efficaci, ma anche canali di comunicazione migliori e una rete di contatti più ampia. In tal modo, assicurerebbero anche il prezioso contributo delle imprese e delle organizzazioni più piccole (dell'economia sociale) ai processi di sviluppo locale.

### ***8.6 Integrazione delle iniziative di clustering nelle politiche e nei programmi locali***

L'esperienza dei partner del progetto DESEO ha dimostrato che i processi di cluster hanno più possibilità di essere avviati e mantenuti se integrati, nella misura del possibile, in programmi di azione di altri attori locali come pure in altre politiche e strategie chiave a livello locale.

Le autorità locali, quando definiscono e realizzano le strategie di sviluppo locale, i piani per le pari opportunità o le strategie per l'inclusione sociale e le pari opportunità dovrebbero tenere conto delle iniziative del cluster con i relativi obiettivi.

I partenariati dei cluster possono essere consultati, ad esempio, durante la fase di programmazione delle strategie pertinenti. D'altro canto, essi dovrebbero svolgere un ruolo importante nel processo di attuazione, mettendo a disposizione le loro esperienze e i loro servizi.

In tal modo, saranno rafforzate la visibilità e la sostenibilità dei processi del cluster. Inoltre, gli attori locali hanno la possibilità di assicurare che gli obiettivi del cluster nel medio e nel lungo periodo siano coerenti con gli obiettivi generali dello sviluppo locale e viceversa. In questo contesto, è essenziale ancora una volta sottolineare che le strutture del cluster dovrebbero diventare parte integrante dei processi decisionali locali e dell'applicazione efficace delle strategie politiche. I processi e le politiche del cluster si rafforzeranno reciprocamente, evitando così costose sovrapposizioni. La democrazia sarà rafforzata e quindi i processi di creazione dei cluster dimostreranno ancora una volta di essere un gioco dal quale tutti i soggetti della comunità locale escono vincitori.

### ***8.7 Promozione di una nuova cultura della cooperazione e della governance***

I processi di mutualizzazione vanno ben oltre la semplice messa in rete. Richiedono un impegno più profondo da parte di tutti i soggetti coinvolti come pure una maggiore disponibilità a mettere in comune non solo le risorse ma anche le competenze (processo decisionale).

Oggigiorno, il termine ‘concorrenza’ è molto diffuso e utilizzato per descrivere l’ipotetica chiave del successo della crescita economica. Molto spesso, comunque, il comportamento competitivo può anche distruggere le risorse socioeconomiche e compromettere la costruzione delle sinergie. In questo contesto, sono state create dicotomie artificiali che contrappongono gli attori pubblici a quelli privati, ma anche gli attori privati tra di loro.

A fronte di questi sviluppi, è necessario creare e promuovere una nuova cultura della cooperazione, in cui i diversi soggetti abbiano gli stessi diritti e i medesimi obblighi. Questo richiederà una redistribuzione delle responsabilità tra i vari attori e la determinazione di processi decisionali comuni. A questo proposito, è estremamente importante che tutte le organizzazioni coinvolte sviluppino un rispetto reciproco.

Gli attori privati, inclusa l’economia sociale, potrebbero accollarsi ulteriori responsabilità e compiti per conto della comunità locale. I cluster locali per le pari opportunità, ad esempio, potrebbero raccogliere la maggior parte delle risorse necessarie per definire iniziative e servizi specifici all’interno dei loro stessi membri. In tal modo, solleveranno le autorità pubbliche dal peso della responsabilità. Tuttavia, l’economia sociale e gli altri attori saranno in grado di svolgere i nuovi compiti e di portare avanti i partenariati con buoni risultati, soltanto se avranno l’opportunità di definire il quadro delle loro attività. Essi devono quindi essere coinvolti più da vicino nella pianificazione e nella valutazione delle politiche locali e di altre iniziative.

Metodi alternativi di partecipazione degli attori locali, come quelli attualmente promossi nel quadro dell’RST®, il processo di responsabilità sociale territoriale, potrebbero essere introdotti e sperimentati nei territori locali.

Il processo decisionale, così come si svolge nelle strutture dell’economia sociale o nei territori con partenariati forti tra il settore dell’economia sociale, le autorità locali ed altri attori, potrebbe fungere da esempio per sistemi alternativi di governance.

### ***8.8 Formazione tecnica delle autorità locali, degli imprenditori e di altri attori locali***

Le attività di sensibilizzazione e di informazione sui nuovi concetti di cooperazione locale, inclusa la creazione dei cluster, sono importanti, ma potrebbero non essere sufficienti per assicurare una sperimentazione ed un'applicazione adeguate di questi concetti nei diversi territori.

Gli stessi attori locali, che desiderino discutere ed avviare processi di clustering, avranno bisogno molto probabilmente di informazioni e di orientamenti più specifici riguardo ad aspetti molto tecnici della condivisione delle risorse e della cooperazione, in generale.

Innanzitutto, devono essere riunite tutte le informazioni sugli esempi di buone prassi già esistenti riguardo alla creazione dei cluster per le pari opportunità e ad altre iniziative simili. Misure specifiche in materia di formazione potrebbero essere definite e realizzate da organizzazioni che già possono vantare processi di clustering riusciti. Le autorità locali sono nella posizione di sostenere, mediante diversi strumenti, la realizzazione di questi percorsi formativi, che potrebbero rivolgersi agli amministratori locali, alle imprese private e a diverse altre strutture. Esse potrebbero promuovere processi di formazione: a) diffondendo le informazioni e migliorando la visibilità di queste iniziative; b) mettendo a disposizione i propri esperti, ad esempio avvocati, affinché discutano con i partecipanti; c) mettendo a disposizione degli immobili; d) cofinanziando i formatori o semplicemente e) incoraggiando i loro amministratori a partecipare.

### ***8.9 Alleanze con il mondo accademico***

Le università dovrebbero essere coinvolte, se possibile ed appropriato, in programmi che promuovano la costituzione di nuove forme di cluster, come quelli per le pari opportunità.

Da un lato, i ricercatori potrebbero offrire un prezioso contributo allo sviluppo di metodi appropriati per la creazione di cluster locali con obiettivi sociali.

Dall'altro, le università del settore dell'economia sociale ed anche altri istituti accademici dovrebbero essere incoraggiati ad integrare in maniera più approfondita nei loro programmi di studio gli aspetti legati alla cooperazione, all'imprenditorialità (sociale) e alla creazione dei cluster.

### ***8.10 Cambiamento di mentalità sui versanti economico e sociale***

Tutte le raccomandazioni illustrate fin qui potrebbero non consentire di raggiungere i risultati attesi, qualora le azioni di promozione delle nuove forme di cooperazione e di condivisione a livello locale non agissero anche *sensibilizzando i diversi attori riguardo all'esigenza concreta di sviluppare le pari opportunità*.

Le autorità pubbliche, il settore dell'economia sociale, le imprese private, il mondo accademico ed altri soggetti interessati, incluso ogni singolo cittadino, dovrebbero essere in grado di capire il valore sociale, culturale ed economico di un'uguale partecipazione degli uomini e delle donne ai vari aspetti della vita. Occorre pertanto evidenziare le lacune esistenti ed indicare le possibili alternative.

Le campagne e i discorsi politici potrebbero non essere sufficienti. L'attività di sensibilizzazione dovrebbe essere legata alla pratica e tradursi nei fatti.

Per fare solo due esempi, un esercizio molto utile effettuato dai partner del progetto DESEO, a Dunkerque, è quello di svolgere dei sondaggi tra i responsabili di aziende operanti in quelli che sono visti come settori tradizionalmente maschili. Il risultato di questi sondaggi potrebbe sottolineare, in molti casi, l'importanza del contributo che le donne possono offrire a questi settori. I percorsi educativi e formativi, rivolti agli uomini e alle donne (ragazze) di tutte le fasce d'età, potrebbero essere elaborati in maniera più solida, tenendo conto di questi risultati, e cercare di riorientare i modi di pensare. Alle ragazze e alle donne andrebbero offerti maggiori incentivi per aiutarle a scoprire quali sono le loro capacità, quando si cimentano con lavori e attività cosiddetti 'da uomini'.

Un'altra buona pratica che andrebbe valutata in questo contesto consiste negli sforzi compiuti dalla cooperativa di garanzia fidi della regione Västra Götaland per introdurre percorsi formativi sulle pari opportunità ed un elenco di criteri per i consulenti aziendali e gli esperti finanziari. Tali azioni assicurano che le pari opportunità non siano solo un argomento di conversazione, ma si traducano in procedure applicate sul campo.

Di tutto ciò dovrebbero tenere conto i governi locali e nazionali ed anche i responsabili europei quando legiferano, oltre ad incoraggiare un'attiva realizzazione delle pari opportunità in tutti gli ambiti della società e dell'economia.

Le attività promosse durante l'anno europeo delle pari opportunità possono essere utili, ma non saranno sufficienti in assenza di profondi cambiamenti delle mentalità.